

# Challenge.

Sfida accettata: scrivi in quarantena



## Requiem per Covid19

*di Ellida Seguiti*



Ciao Covid,  
ancora non sei stanco di mietere vittime, specialmente tra i miei contemporanei?  
Sì, perché io ho 72 anni e tu sembri prediligere questi arzilli vecchietti che tanto hanno ancora da insegnare al mondo intero. Certo magari vuoi dare una mano a chi ci considera ingombranti e brontoloni, forse anche un po' saccenti. Ma tanto perché tu lo sappia, ho lavorato una vita intera intensamente finché un tuo caro cugino non mi è venuto a trovare.  
Sì, un bel tumore alla mammella che ha rallentato la mia attività ma ha aumentato la mia grinta. E tu che mi racconti?  
Sarai sicuramente felice di essere evaso da un paese super popolato e super inquinato! Non ti è parso vero di seminare tanto panico, di solcare mari e oceani per arrivare a lambire le coste di tutto il mondo!  
Mi sembra di sentire il tuo ghigno soddisfatto. Sicuramente stai nascosto dietro un albero secolare ad osservare le decine di camion militari che trasportano le tue vittime non si sa in quali inceneritori, visto che non c'è più posto nella propria città natale.

E dopo tu, malvagio e impavido, dove vai a riposarti? Tra i più deboli, in povere strutture per anziani. Dove neanche ci pensano a fare tamponi e a controllare che qualcuno ti stia già covando da tempi insospettabili.

Devo riconoscere che non è per niente facile individuarti e che, in questo continuo gioco del nascondersi, tu non sempre ne esca sconfitto.

Nel frattempo lo stare a casa ci porta a cucinare, mangiare, fare dolci e così, alle altre malattie pregresse, aggiungiamo colesterolo, diabete, chili di troppo che ti aiuteranno nel mietere vittime.

Carissimo, per fortuna che spesso non ho proprio il tempo di pensarti. Verdure da lessare, compiti da controllare, marito da seguire e tante telefonate, messaggi da elargire a chi, tra le mie amicizie, è solo, a chi comincia a mordere il freno per uscire, a chi più semplicemente ha bisogno di sentire la mia voce.

Ci stai, poco a poco, sfinendo. Il nostro è un braccio di ferro impari.

Si sa che tu sei il più forte, quello che entra in ogni fessura del nostro organismo, dove ti piazzì al calduccio e cominci a rosicchiare l'involucro delle nostre cellule.

Ma gli scienziati, i dottori, il popolo della medicina passo passo ti stanno facendo regredire, studiano senza tregua un vaccino che ti polverizzi, che ti sconfigga definitivamente.

Dai, sii bravo, concedici la possibilità di una vacanza italiana. Molti lamentano la lontananza del mare. A me personalmente il mare non mi dice niente, io vorrei le mie montagne, lo spettacolo della fioritura di Castelluccio, il lago di Pilato, i sentieri che presto si riempiranno di fiori selvatici. Vorrei le mie fragoline e i miei mirtilli, magari ai piedi del monte Bove, vorrei bere alla fonte secolare l'acqua fresca e incontaminata che disseta anche la mia anima. Sarò sola, magari un'amica, manterremo le giuste distanze, ma non metterò la mascherina, l'aria deve penetrare nei miei polmoni con la sua purezza, la sua genuinità.

Devo sentire che sto ricominciando a vivere e tu devi solo sparire dalla faccia della terra, lasciare finalmente libera dal terrore l'intera umanità che spero abbia capito quanto siano futili le nostre certezze, quanto siano inutili le nostre ricchezze.

Addio Covid 19 ! A mai più rivederci o sentirci, e che sulla tua tomba venga scritto: «Qui giace Covid19, mostro indiscusso del 2020, sconfitto dalla saggezza degli uomini e dalle preghiere del popolo d'Italia.»